

Piano Paesistico, troppi vincoli e valorizzazione impossibile. “Vicini” Comune e Soprintendenza

Non c'è discussione sul Piano Paesaggistico che non prenda l'avvio da una considerazione: troppi vincoli, territorio ingessato. Che a dirlo siano i costruttori edili, quasi non fa notizia. Ma che anche amministratori pubblici aprano al dibattito è certo elemento di qualche novità. Per scoprire poi che le posizioni non sono troppo distanti, ad esempio tra il sindaco del comune capoluogo e il soprintendente Savi Martinez.

“Non è la prima volta che dico che alcuni vincoli vanno rivisti”, dice Francesco Italia. Gli chiediamo il perchè. “Il piano paesistico ci ha messo in condizione di operare uno sforzo di tutela importante. Ma se non si agisce su alcuni regolamenti di attuazione, rischiamo di mummificare alcuni scempi. Sotto il profilo architettonico prima ancora che urbanistico. Penso a quei luoghi dove le norme prevedono il divieto di demolire e ricostruire o anche solo riconfigurare un fabbricato esistente: così facciamo un danno”, spiega il sindaco di Siracusa.

Per quale motivo le norme di tutela così arrecherebbero un danno al paesaggio che, invece, vorrebbero tutelare? “Perchè si finisce per cristallizzare quello che, invece, andrebbe rivisto e migliorato. Come dire che si tutela così un paesaggio compromesso. Immaginiamo un'area dove non si sarebbe dovuto costruire ma su cui, invece, negli anni è sorto qualcosa. Se volessimo oggi intervenire per modificare architettonicamente le costruzioni fuori norma e rendere tutto coerente e consono alla bellezza del paesaggio che tuteliamo, non potremmo per via dei vincoli. Così le norme, anzichè

facilitare la valorizzazione ce la impediscono". Questa la posizione del sindaco di Siracusa.

Della vicenda, in diverse occasioni, ne ha parlato con il soprintendente Savi Martinez. E le loro posizioni non sono poi così distanti. "E' una diatriba vecchia questa dei vincoli che non permettono interventi di valorizzazione", esordisce. "Tanti progetti sarebbero meritevoli di approvazione ma non possono averla per il vincolo esistente. Servirebbe ogni volta una variante urbanistica. In determinate zone – dice Martinez – si dovrebbe rivedere un certo tipo di vincolo, insomma semplificare le procedure attuative". E viene da pensare, ad esempio, a Torre Ognina ed al progetto di costruire un resort con annesso campo di golf. "In conferenza dei servizi abbiamo dovuto bocciare il progetto perchè il campo da golf, per quanto naturalistico, non poteva andare in variante rispetto allo strumento urbanistico, in tutela 2 e 3".

Spettatore interessato della discussione, l'Ance ovvero l'associazione nazionale dei costruttori edili che sul piano paesaggistico che ingessa il territorio ha imbastito intere campagne di comunicazione, negli ultimi anni.

Se tutti sono concordi, a parole, perchè non avviare una revisione delle norme di valorizzazione a tutela del paesaggio? "Un procedimento di questo tipo deve essere innescato dalla Regione ma anzitutto deve essere richiesto da amministrazioni o tecnici privati, previa discussione in Soprintendenza. L'iter procedurandi è piuttosto lungo". E se non lo si avvia mai, difficilmente verrà attuato in automatico.

Modificare le norme di valorizzazione significa dire sì a tutti i progetti? "No, per niente", risponde Martinez. "Non è che si deve fare tutto a tutti i costi, ma almeno valutare dove si può e cosa si può, sì. Con norme di tutela e rispetto, sempre pensando a valorizzazione".

Zona industriale, si accende la Regione: “Roma ora risponda su area di crisi complessa”

Il governo regionale chiederà un incontro urgente al ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti per avere riscontri e richiedere interventi su alcune priorità che necessitano di risposte urgenti. Tra queste, la prima riguarda il dossier per l'Area di crisi industriale complessa del petrolchimico di Siracusa, presentato dalla Regione Siciliana l'anno scorso.

La situazione del polo produttivo, rispetto allo scorso autunno, si è aggravata viste le ripercussioni del conflitto in Ucraina sull'operatività di alcune imprese di grande rilievo all'interno dell'area industriale, come l'Isab (gruppo Lukoil).

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, e l'assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano, nel corso di un incontro al PalaRegione di Catania a cui ha partecipato anche il prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, i rappresentanti delle aziende, dei lavoratori e degli Enti in cui ricade il comprensorio industriale hanno deciso di presentare istanza formale di risposta al governo di Roma.

«La Regione non si stanca di richiamare l'attenzione di un distratto governo centrale sulle emergenze del Polo siracusano ma ognuno – ha sottolineato il presidente Musumeci – faccia la sua parte per sollecitare il governo nazionale, a cominciare da sindacati e parlamentari siciliani di tutte le forze politiche. Certamente abbiamo il dovere di chiamare Roma alle proprie responsabilità. Ci attiveremo subito per capire perché

il Mise ancora non si sia pronunciato sulla richiesta dell'area di crisi industriale complessa, ben oltre la scadenza dei termini. Al contempo, facciamo presenti le priorità su cui chiediamo a Roma di intervenire, a cominciare dalle garanzie per le linee di credito alle aziende del sito produttivo e dalle modifiche da apportare al provvedimento sugli extraprofitti, varato per calmierare le bollette dell'energia».

Nel suo intervento conclusivo, il presidente Musumeci ha annunciato la volontà del suo governo di varare, per la prima volta, un Piano di sviluppo industriale per la Sicilia, che tenga conto anche della prossima Programmazione dei fondi europei 2021-2027: «Uno strumento di pianificazione ma anche di orientamento, redatto con tutti gli attori del territorio e che tenga conto delle tappe e degli obiettivi sfidanti del nuovo contesto».

«Avevamo visto giusto nel richiedere il riconoscimento dell'area di crisi industriale – ha detto l'assessore Turano – ma adesso il quadro si è complicato. Andremo dal ministro Giorgetti per chiedere le risposte che attendiamo e fare presenti le richieste provenienti dalle aziende. Al Mise vogliamo fare comprendere quali effetti la situazione internazionale sta producendo sul comparto e che bisogna salvaguardare un sito produttivo che, sul fronte dell'energia, è sicuramente strategico sia oggi che in vista di una futura riconversione».

All'incontro erano presenti i rappresentanti delle imprese del polo industriale, i vertici di Confindustria Siracusa, dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl, dell'Autorità di sistema portuale del mare Sicilia orientale, dei Comuni del territorio.

Tra gli interventi da attuare nell'immediato, è stata evidenziata la necessità di prevedere una revisione del Pnrr, anche sulla tempistica, di modificare la norma sugli extraprofitti delle imprese energetiche, di una deroga temporanea all'utilizzo del gas sostituendolo con combustibili

liquidi autoprodotti senza zolfo. Sostenuta anche l'opportunità di un intervento della commissione di vigilanza sulla sicurezza finanziaria che tranquillizzi gli istituti di credito sull'operatività delle imprese italiane con capitali russi, di un supporto alle aziende che subiscono di riflesso gli effetti delle sanzioni alla Russia. Infine, un'accelerazione da parte della Regione sui rigassificatori già autorizzati, ma non realizzati.

Sul tema interviene anche l'Ugl di Siracusa con il segretario Tonino Galioto e il rappresentante della Federazione Chimici, Peppino Furci, a margine dell'incontro al Palaregione di Catania a cui ha partecipato il segretario regionale Giuseppe Messina. "Il quadro di crisi energetica senza precedenti che ha colpito l'economia italiana ed anche il petrolchimico del siracusano-commentano Galioto e Furci- per il duplice effetto della pandemia e della guerra russo-ucraina con le sanzioni attuate, rischia di far saltare la sostenibilità sociale sul territorio se non si interviene con celerità". L'Ugl ha chiesto all'esecutivo regionale di "continuare a sostenere le ragioni economiche e sociali del territorio nei confronti del governo centrale perché la vertenza si complica sempre più ed è incomprensibile il silenzio del Mise rispetto ad un possibile scenario devastante per la Sicilia senza una seria azione, con misure immediate e di medio periodo, per salvaguardare un'attività strategica a livello nazionale".

**Siracusa dà il benvenuto alla
MSC Splendida, a bordo la**

cerimonia del Maiden Call

Siracusa ha dato oggi, per la prima volta, il benvenuto a MSC Splendida, moderna ed elegante nave della giovane flotta di MSC Crociere. Con una stazza lorda di 138.000 tonnellate, una lunghezza di 333 metri e un'altezza di 67 metri, MSC Splendida potrà accogliere fino a 3.274 passeggeri che potranno visitare i luoghi più belli del territorio. L'arrivo di MSC Splendida, che farà tappa a Siracusa ogni martedì fino a novembre, inaugura nel contempo la stagione estiva della Compagnia nello scalo siciliano, dove MSC opererà per l'intero periodo effettuando 36 scali e movimentando complessivamente oltre 110.000 turisti. La Sicilia, grazie alla presenza di altre 4 navi – MSC Opera, MSC Seaside, MSC Seaview e MSC Lirica – operanti nei porti di Palermo e Messina, potrà contare sull'arrivo di oltre 520.000 turisti per 156 scali.

Per celebrare l'arrivo di MSC Splendida è stata organizzata a bordo della nave, come da tradizione, la cerimonia marinara del «Maiden Call» alla presenza del Comandante Michele Di Mauro e delle principali autorità e istituzioni cittadine, dei rappresentanti del settore marittimo e del commercio. A fare gli onori di casa il Prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto e il Capitano di Vascello Sergio Lo Presti, Capo del compartimento e Comandante del Porto di Siracusa, insieme alle autorità militari ed ai rappresentanti delle autorità e del mondo portuale.

Giuseppe Lupelli, Area Manager Sicilia e Puglia di MSC Crociere ha espresso soddisfazione. “Dopo il successo dell'anno scorso-spiega- anche quest'anno abbiamo voluto riconfermare la nostra presenza in una città meravigliosa e ricca di storia, bellezze naturali e turistiche come Siracusa. Per tutta la stagione estiva, MSC Splendida partirà ogni martedì da Siracusa proponendo un itinerario molto interessante che comprende Taranto, Civitavecchia, con la possibilità di visitare Roma, e Genova, oltre alla storica

città portuale di Marsiglia in Provenza, per poi tornare nel porto dell'antica «Syraka». In questo modo i passeggeri potranno visitare le innumerevoli bellezze che propone la città e i dintorni ».

MSC Splendida, una delle navi tra le più lussuose della Compagnia, ha una stazza lorda di 138.000 tonnellate è lunga 333 metri ed è alta 67 metri. Classe Fantasia, può accogliere 3.274 passeggeri (attualmente -30%) e 1370 membri dell'equipaggio. 18 ponti , 25 ascensori, sei scalinate in cristallo Swarovski sovrastate da lucernai in vetro di Murano. MSC Splendida mette a disposizione dei passeggeri 1.637 cabine, 4 piscine, idromassaggi, 20 bar, 6 ristoranti, un'area benessere denominata "Aurea Spa" di oltre 2000 m² e un'area di lusso riservata "MSC Yacht Club" con 71 suite, due ascensori privati, piscina privata e maggiordomo.

Per fronteggiare il Covid-19, su tutte le navi schierate da MSC Crociere per l'estate 2022 continua a essere applicato il rigoroso «Protocollo di salute e sicurezza» messo a punto dalla Compagnia in collaborazione con numerose autorità italiane (Ministero della Salute, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Uffici della Sanità Marittima ecc.) e validato dal Comitato Tecnico Scientifico. Ogni passeggero deve presentarsi inoltre all'imbarco con un tampone negativo effettuato entro le 48 ore precedenti e, prima di salire a bordo, è sottoposto a uno screening medico-sanitario approfondito. A bordo vige l'obbligo di mascherina e viene attuato un monitoraggio continuo della salute durante l'intera crociera che prevede la misurazione della temperatura più volte al giorno, un maggior distanziamento fisico a bordo grazie ad una capienza ridotta della nave, nuove modalità di accesso ai ristoranti e un buffet ridisegnato (senza self-service), una copertura assicurativa che rimborsa il costo della crociera in caso di contagio. Le superfici della nave sono oggetto di sanificazione e igienizzazione pluri-giornaliera con prodotti chimico-disinfettanti di tipo ospedaliero. A bordo è svolta un'attività di saturazione e aerosolizzazione degli ambienti, condotta da società

specializzate, con l'utilizzo di perossido di idrogeno (utilizzato nelle sale operatorie). L'aria condizionata è senza ricircolo e prevede l'utilizzo di filtri con tecnologia UV-C, in grado di uccidere il 99,97% dei microbi. Anche i membri dell'equipaggio sono sottoposti a misure rigorose che prevedono tre tamponi e un periodo di quarantena di 14 giorni prima di prendere servizio, poi un tampone alla settimana quando sono a bordo. Se viene individuato un sospetto positivo, viene subito attivato un piano di emergenza in stretta collaborazione con le autorità sanitarie locali. Il caso sospetto e i contatti "stretti" – identificati grazie a un sofisticato sistema tecnologico di tracciamento che prevede l'utilizzo di un braccialetto "smart" – vengono tutti testati, sottoposti a isolamento preventivo in un'area riservata della nave, quindi sbarcati in modalità protetta.

I turisti scelgono Siracusa, Granata: “Sta agli imprenditori rendere il viaggio indimenticabile”

Lasciano ben sperare i primi dati stagionali relativi alle prenotazioni ed alle “intenzioni di viaggio”. L'assessore alla Cultura e al Turismo di Siracusa, Fabio Granata parla di “anno della ripartenza”.

La Sicilia, raccontano i dati di questi giorni, è la meta preferita dai viaggiatori e dai turisti europei e italiani, a iniziare da tedeschi e francesi.

«I dati – afferma Granata – danno ragione a chi ha creduto e crede nel 2022 come l'anno della grande ripartenza del turismo

in Sicilia e a Siracusa. E Siracusa sta organizzando al meglio una stagione straordinaria di eventi culturali che andranno da maggio a fine settembre e oltre: teatro, grandi concerti, eventi letterari, moda internazionale, cinema e nuove tendenze musicali e del design per una stagione che si preannuncia come un vero “rinascimento” per la nostra Città d’Acqua e di Luce». Secondo Fabio Granata «tutto questo è anche frutto del grande lavoro di promozione nazionale e internazionale della Sicilia e di Siracusa anche attraverso il potente mezzo televisivo e cinematografico. Adesso sta all’intelligenza imprenditoriale e alla professionalità dei settori della ricettività, dei servizi e della ristorazione far sì che il viaggio a Siracusa torni ad essere indimenticabile e determini una grande crescita economica e occupazionale soprattutto per i cittadini più giovani, preparati e intraprendenti».

«La vita del porto, di Ortigia, le attrazioni in ogni parte della città e la piena valorizzazione del Parco archeologico e della risorsa mare dovranno essere organizzate con equilibrio e intelligenza, attenzione alla pulizia dei luoghi e alla loro piena accessibilità. Sarà una stagione importante e che ridarà fiducia ai siracusani sulle prospettive della nostra importante Città», ha concluso l’assessore Granata.

Covid, il bollettino: 532 nuovi positivi in provincia, cala il numero in città

Sono 532 i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Il dato è contenuto nel

bollettino quotidiano del Ministero della Salute. Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo. A Siracusa si registrano 1279 positivi, 17 in meno rispetto alle ultime 24 ore. Nel capoluogo risultano ricoverate 23 persone, due delle quali in terapia intensiva.

In Sicilia sono stati 5769 i nuovi casi, con 33.690 tamponi processati. Il numero degli attuali positivi nell'isola è di 186.617. 1.058 ricoverati , 16 in meno rispetto a ieri. 48 i morti.

Questi i dati del contagio nelle singole province: Palermo con 1.590 casi, Catania 1.084, Messina 1.230, Siracusa 532, Trapani 489, Ragusa 448, Caltanissetta 325, Agrigento 670, Enna 146.

Siracusa. Ammodernare il depuratore comunale e autoalimentarlo: progetto da 10 mln

Il progetto è ambizioso e, se realizzato, può assumere, nelle intenzioni espresse dal Comune, un'importanza nell'ambito del futuro trattamento dei rifiuti nel capoluogo, soprattutto per quanto riguarda lo smaltimento dei fanghi. Riguarda l' "Ammodernamento della linea fanghi di contrada Canalicchio e installazione di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica".

La linea di fanghi da ammodernare è quella del depuratore di contrada Canalicchio. Il vantaggio sarebbe il miglioramento

delle condizioni di funzionamento sotto l'aspetto igienico-sanitario, ambientale e dell'efficienza energetica.

Il Comune di Siracusa ha presentato un progetto definitivo, con l'ambizione di ottenere il necessario finanziamento nell'ambito dei fondi del Pnrr. Servono quasi 10 milioni di euro. L'assessore all'Ambiente Giuseppe Raimondo spiega che "l'obiettivo è quello di migliorare il refluo depurato che va a finire nel canale Grimaldi e che infine sfocia nel Porto Grande di Siracusa. A beneficiarne sarebbe l'intera baia, mentre l'impianto di cogenerazione utilizzerebbe il gas prodotto dai fanghi per produrre energia. Significa quasi autoalimentarsi. Parliamo di 380 kw prodotti con due motori alimentati da biogas che darebbero sicuramente un importante aiuto ai macchinari presenti all'interno dell'impianti". Il progetto rientra al vaglio del Ministero per la Transizione Ecologica.

Per sapere se l'iniziativa andrà in porto occorrerà attendere qualche mese. Dopo l'estate, secondo le previsioni dell'assessorato all'Ambiente, dovrebbe essere stilata la graduatoria.

"Il problema di non avere attualmente nemmeno una condotta sottomarina -prosegue Raimondo- rende quella parte di costa impattante. Non abbiamo al momento una prassi che giova al territorio siracusano".

Per quanto riguarda la gestione dell'organico, invece, non è escluso che diversi comuni della provincia stiano tentando la strada della realizzazione di un impianto nel territorio.

Incendio a Priolo, distrutto un deposito di proprietà della mamma di un assessore

Un incendio nella tarda serata di ieri ha distrutto un deposito in contrada Talà, a Priolo. Le fiamme hanno distrutto il materiale all'interno, ovvero pedane e arredi di un lido di Marina di Priolo. A rendere ancora più inquietante l'accaduto, il fatto che la proprietà è riconducibile alla madre di un assessore della giunta comunale.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno faticato non poco per domare l'incendio. Le indagini sono affidate alla Polizia.

Nei giorni scorsi, il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, aveva chiesto un potenziamento dei controlli contro la criminalità. Una richiesta avanzata anche al prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto. "È forte l'esigenza di dare risposte alla cittadinanza che, in apprensione, chiede tutela e sicurezza in seguito ai recenti episodi di criminalità, furti e scassi negli appartamenti e furti di mezzi. È in atto una interlocuzione con il prefetto, che ho informato sulla situazione, chiedendo un potenziamento dell'attività di controllo. È inammissibile e preoccupante quanto accaduto nelle ultime settimane", le parole del sindaco Pippo Gianni.

Priolo. L'incendio di contrada Talà, il sindaco

Gianni: “Se intimidazione, non ci spaventa”

“Questa è una giornata nera per Priolo. Siamo preoccupati dall’arroganza di certi criminali. Serve un intervento di forza. Non escludiamo di potenziare il controllo del territorio anche tramite la vigilanza privata”.

Il sindaco, Pippo Gianni non nasconde tutta la sua amarezza dopo l’incendio di un deposito di contrada Talà, a Priolo, proprietà riconducibile alla madre di un assessore della giunta comunale.

“Stiamo vivendo un momento molto difficile- ammette il primo cittadino- Avvertiamo una grande arroganza da parte di criminali che sempre più spesso entrano in casa delle persone per perpetrare dei furti, anche in presenza dei proprietari, anche anziani. Nei giorni scorsi- ricorda Gianni- ho chiesto supporto al prefetto, Giusi Scaduto- Nel caso dell’episodio di questa notte, tuttavia, se si trattasse di un tentativo di intimidazione, lo respingiamo con fermezza. Sembrerebbe un incendio di origine dolosa ma avremo le idee più chiare nelle prossime ore, anche alla luce della relazione dei Vigili del Fuoco”. Poi Pippo Gianni torna sull’eventuale ipotesi di un atto incendiario a scopo intimidatorio. “Siamo un’amministrazione disponibile alle esigenze dei cittadini - dice Pippo Gianni- ma non ci facciamo spaventare dalle minacce o da interventi che non siano all’interno della legalità”.

Monumento ai Caduti, il divieto ignorato. E il Comune di Priolo chiede indietro i jersey

L'area del Monumento ai Caduti, a Siracusa, è interdetta all'accesso dalla fine di ottobre dello scorso anno. Il costone è a rischio crollo e per questo la Protezione Civile aveva subito disposto la "chiusura" dell'area pubblica, recintata con new jersey.

Il divieto di accesso, da sempre, è pressochè ignorato. E non è raro vedere persone o interi nuclei familiari passeggiare nell'area a rischio crollo, senza nessun intervento da parte di personale comunale o agenti della Municipale.

I jersey? Sono spesso divelti, spostati e – in alcuni casi – lanciati anche sulla scogliera sottostante. Motivo per cui il Comune di Priolo Gargallo – che li ha prestati a Siracusa – ne ha chiesto formalmente la restituzione. La mail del dirigente della Protezione Civile priolese è, però, rimasta senza risposta da Palazzo Vemrexio. Come anche la richiesta del delegato di Grottasanta che aveva proposto la sostituzione di quei jersey in plastica con quelli in cemento precedentemente posizionati su corso Matteotti. Anche in questo caso, nessun cenno.

I settori comunali coinvolti sono Mobilità-Trasporti e Protezione Civile.



default

Minaccia di lanciarsi dal balcone di un B&B: 44enne salvato dalla polizia

Voleva farla finita ma l'intervento della polizia ha scongiurato il peggio.

Momenti di apprensione ieri a Pachino. In un B&B di via Tasca un uomo manifestava l'intento di suicidarsi. Scattata la segnalazione alla polizia, sul posto sono intervenuti gli

agenti del locale commissariato. Al loro arrivo l'uomo, un 44enne, aveva già scavalcato in parte la ringhiera posta al secondo piano dell'immobile, minacciando di lanciarsi nel vuoto.

I poliziotti hanno lavorato prima di tutto sull'aspetto psicologico, tranquillizzandolo, per poi afferrarlo e metterlo definitivamente in salvo.